



# “Comunità in Cammino”

Anno Pastorale 2021/22

31/10/2021 XXXI Domenica del Tempo Ordinario - Anno B

Notiziario settimanale della Parrocchia SS. Medici

## Liturgia della Parola

*Dt 6,2-6; Sal 17; Eb 7,23-28; Mc 12,28-34* “L'amore: l'unico comandamento”

### Medito la Parola

Le letture della Messa di questa domenica ci mostrano la continuità che c'è tra l'Antico e il Nuovo testamento, e anche la perfezione e la novità che Il Signore Gesù ha portato con il Suo annuncio. Nella prima lettura troviamo il primo comandamento: *“Ascolta Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze...”*. Il passo del Vangelo possiamo dire che fa eco a queste parole. Leggiamo infatti di un dottore della legge che pone una domanda al Signore, probabilmente lo aveva già sentito parlare e vuole accostarsi a Lui; Gesù scorge in quest'uomo un animo leale e lo dimostra il fatto che alla fine di questo dialogo, Egli gli dice: *“Non sei lontano dal Regno di Dio”*. Lo scriba gli chiese: *“Qual è il primo di tutti i comandamenti?”*. Veramente voleva conoscere la verità e Gesù si intrattiene con lui, rispondendo col passo della Scrittura del Deuteronomio. Ma pone un'aggiunta: *“Il secondo è questo: - Amerai il tuo prossimo come te stesso-. Non c'è altro comandamento più grande di questi”*. In realtà amare il Signore con tutto il cuore, con tutte le proprie forze, non deve essere un comando per noi, ma il frutto della nostra conoscenza del Signore; quanto più si conosce il Signore, tanto più diventa per noi una necessità amarlo con tutte le nostre forze, con tutto il nostro cuore. Amare il prossimo diventa poi la prova concreta della sincerità del nostro amore per Dio. *“Se non amo il prossimo che vedo, come posso amare Dio che non vedo?”*. Il Signore ci chiede che lo amiamo con le opere, con tutto l'affetto del nostro cuore; desidera da noi che ci sentiamo figli pieni di fiducia nei Suoi confronti, anche e soprattutto quando non riusciamo a comprendere gli avvenimenti, quando ci sentiamo più bisognosi del Suo sostegno. Dobbiamo essere figli pieni di gratitudine per tutti i doni che da Lui riceviamo.

Il Salmo 17 che abbiamo recitato oggi vuole essere proprio il nostro segno di gratitudine verso il Signore: *“Ti amo, Signore, mia forza, Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore”*.

Quando nella vita non riconosci l'amore, prova tu ad amare per primo Gesù e il fratello che ci sta accanto. Non pensare, AMA!

## *Orari Celebrazioni Settimanali*

Orario	S. Rosario	S. Messa
Feriale	h.18,00	Chiesa S.S. Medici: h.18,30
Festivo	h.18,00	Chiesa S.S. Medici: h. 08,00 / 11,00 / 18,30 Chiesa Cappuccini: h. 09,15

### *Curiosando*

Il mese di novembre si apre con la ricorrenza di "Tutti i santi", con il ricordo, cioè, di coloro che hanno vissuto con fedeltà il dono di Dio. La Santità è il dono della vita di grazia, che ogni cristiano riceve con il Sacramento del Battesimo, è un cammino, un processo di identificazione con Gesù "fino a dare la vita per gli amici" (Gv 15,13). Come credenti siamo tutti chiamati alla santità, che non è un percorso riservato solo a individui straordinari, ma una proposta di Cristo ad ogni essere umano, al di là dei limiti che ognuno di noi ha in sé dalla nascita.

Ognissanti quindi non è la festa solo di coloro riconosciuti tali dalla Chiesa nel corso della storia ma anche dei tanti che hanno vissuto nella quotidianità una vita cristiana semplice e nascosta ma piena di fede e di amore a Dio e al prossimo. Anzi proprio essi sono, come affermato da Papa Francesco, "i testimoni più autorevoli della speranza cristiana perché l'hanno vissuta in pienezza nella loro esistenza, tra gioie e sofferenze, attuando le Beatitudini". Al centro della liturgia di questo giorno particolare vi è proprio il brano evangelico delle Beatitudini (Mt 5,1-12). Un testo che, come detto in più occasioni dal Papa, costituisce la vera "la carta d'identità del cristiano", come lo è stata sicuramente per ogni santo e per lo stesso Gesù. Con esse si confronta e si scontra ogni credente che voglia vivere seguendo il suo Maestro. Attraverso di esse abbandoniamo man mano i comuni modi di essere che la nostra società ci trasmette, per orientare la nostra vita sulle orme di Cristo. E quali esempi ci propongono le beatitudini? I "poveri in spirito", gli "afflitti", "i miti", "coloro che hanno fame e sete di giustizia", i "misericordiosi", i "puri di cuore", gli "operatori di pace", e perfino i "perseguitati". Sicuramente categorie a cui non avremmo mai creduto si potesse associare il concetto di beatitudine. Beati, ovvero come ricordato dal Papa, "veramente felici, perché hanno scoperto il segreto della felicità autentica". Una felicità non fatta di apparenza, potenza, ricchezza ma che tutto confida e ripone nel Signore che non abbandonerà le sue creature perché "Cristo è risorto e anche noi saremo con Lui".

«Per un cristiano non è possibile pensare alla propria missione sulla terra senza concepirla come un cammino di santità», scriveva il Papa nella sua terza esortazione apostolica *Gaudete et Exsultate*, sul tema della "chiamata alla santità nel mondo contemporaneo", spiegando che i santi non sono solo «quelli già beatificati e canonizzati», ma il «popolo» di Dio, cioè ognuno di noi, che può vivere la santità come un itinerario fatto di «piccoli gesti» quotidiani.

«La santità è il volto più bello della Chiesa», afferma ancora in un altro passo Francesco.

La solennità di Tutti i Santi sia occasione per ognuno di noi per ricordare e riscoprire la personale e universale vocazione alla santità, sulla scia dei tanti fulgidi esempi che costituiscono i modelli sicuri per questo cammino, che ciascuno percorre in maniera unica, in maniera irripetibile. Basti pensare all'inesauribile varietà di doni e di storie concrete che c'è tra i santi e le sante: non sono uguali, ognuno ha la propria personalità e ha sviluppato la sua vita nella santità secondo la propria personalità e ognuno di noi può farlo, andare su quella strada con tutta la propria originalità. Buon cammino!

Giorno	Appuntamento
Domenica 31/10	S. Messa h.18,30
Lunedì 01/11 Tutti i Santi	S. Messa in Parrocchia: h.08,00 /11,00/18,30 Chiesa Cappuccini: h. 09,15
Martedì 02/11	S. Messa in Parrocchia :h.8,00/18,30 Nel Piazzale antistante Cimitero S. Messa h.15,30
Mercoledì 03/11	h.18.00 PREGHIERA RnS
Giovedì 04/11	
Venerdì 05/11 1° Venerdì di Mese	h.17,00 Adorazione e Confessioni
Sabato 06/11	
Domenica 07/11	

Giorno e orario	Gruppo	Catechisti/educatori
LUNEDI h.18.00	6/8 (1°-2° elem. ogni 15 g)	RAFFAELLA, ANNA E IOLANDA
MERCOLEDI h.16.00	6/8 ACR (3° elem.)	TERESA E MARIANGELA
MERCOLEDI h.19.00	12/14 ACR (3° media)	MARIAGRAZIA, FRANCESCA E FEDERICO
VENERDI h.16.00/17.00	1° MEDIA	MARIA E ANTONIETTA
VENERDI h.17.00	2° SUPERIORE	DON GIOVANNI E FRANCESCA
VENERDI h.18.15	GIOVANISSIMI	ANNAMARIA
SABATO h.11.00	1°e 2° ELEMENTARE	SUOR BERNADETTA, ILARIA E GRAZIANA
SABATO h.11.00	9/11 ACR (1° media)	ANNA E LUCIA
SABATO h.16,30	4° ELEMENTARE	SUOR BERNADETTA
SABATO h.17.00	9/11 ACR (4°-5° elem.)	VALENTINA E MARIAGIULIA
SABATO h.17.30	3° ELEMENTARE	ANGELITA
SABATO h.17.00	2° MEDIA	MARINELLA E FABIO
SABATO h.16.00	GIOVANISSIMI ogni 15 g	IOLANDA

### MESE DEI DEFUNTI

1. Rinnovo dell'opera di suffragio: dal 31/10 sarà possibile effettuarlo ad ogni fine celebrazione recandosi nella cappellina infondo alla Chiesa.
2. Accensione della Croce: prenotazioni a partire da domenica 24 ottobre, presso l'ufficio parrocchiale.

Certo che abbiamo paura e non riusciamo neanche più a nascondere. Ci tremano cuore e mani. Non ci basta più essere assicurati, vogliamo essere avvicinati, stretti tra le braccia scaldati dal fiato. Ci basta questo e il tempo per riprenderci.  
[#buonagiornata](#)

don Tony Drazza

## Il 2 novembre

Da sempre, pur con modi e sfumature diverse, tutti i popoli ricordano e pregano per i defunti. Nella Chiesa la loro commemorazione è presente sin dal IX secolo ma già circa duecento anni prima nei monasteri un giorno all'anno era specificamente dedicato a questa celebrazione. Quanto alla scelta del 2 novembre, la storia ci riporta all'anno 928. Fu allora che l'abate benedettino Odilone invitò tutti i monaci dell'Ordine cluniacense a optare per quella data. Alla base il racconto che gli fece un confratello tornato dalla Terra Santa. A Odilone, da sempre molto attento alle anime del Purgatorio cui dedicava preghiere e sacrifici, il monaco raccontò che, a seguito di un naufragio sulle coste siciliane vi incontrò un eremita, che gli disse sentire spesso le voci sofferenti delle anime del Purgatorio e insieme le grida dei demoni che gridavano proprio contro di lui, l'abate Odilone. La tradizione della commemorazione dei defunti venne poi ufficialmente fatta propria dall'intera Chiesa di Roma nel 1311.

### Preghiera:

*Non guardare, Signore, alle tante povertà, miserie e debolezze umane quando ci presenteremo davanti al tuo tribunale per essere giudicati per la felicità o la condanna,*

*volgi su di noi il tuo sguardo pietoso che nasce dalla tenerezza del tuo cuore e aiutaci a camminare sulla strada di una completa purificazione.*

*Nessuno dei tuoi figli vada perduto nel fuoco eterno dell'Inferno dove non ci può essere più pentimento.*

*Ti affidiamo, Signore le anime dei nostri cari, delle persone che sono morte senza il tuo conforto sacramentale o non hanno avuto modo di pentirsi nemmeno al termine della loro vita.*

*Nessuno abbia da temere di incontrare Te dopo il pellegrinaggio terreno nella speranza di essere accolto nelle braccia della tua infinita Misericordia.*

*Sorella morte corporale ci trovi vigilanti nella preghiera e carichi di ogni bene fatto nel corso della nostra breve o lunga esistenza.*

*Signore, niente ci allontani da te su questa terra ma tutto e tutti ci sostengano nell'ardente desiderio di riposare serenamente ed eternamente in te.*

Amen

**Domenica 24 ottobre, dedicata alle donazioni pro diocesi di LAI, sono stati raccolti 403,85 euro. Grazie a tutti voi!**